MARIANO CROCIATA

Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

Prot. n. 113/20 Dc

Considerato il valore che le processioni religiose rivestono per la pietà del popolo cristiano, affinché sempre più diventino manifestazioni autentiche di fede (cf. Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, 245-247);

vista la Nota del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione al Segretario Generale della Conferenza episcopale italiana dell'11 giugno 2020 riguardante le modalità di svolgimento delle processioni religiose;

vista la nota della Prefettura di Latina - Ufficio territoriale del Governo ai vescovi delle diocesi della provincia di Latina del 12 giugno 2020;

a tenore del can. 381, § 1 C.I.C., in forza della mia potestà ordinaria, propria e immediata,

decreto

le seguenti disposizioni
per lo svolgimento delle processioni religiose

1. Il legale rappresentante dell'ente che organizza la processione provveda per tempo ad ottenere le dovute autorizzazioni dalle autorità civili e sanitarie.
2. Sia assicurata la presenza di volontari e/o collaboratori che - indossando mascherine e un evidente segno di riconoscimento - regolino la partecipazione dei fedeli e favoriscano il corretto adempimento delle indicazioni utili a prevenire una diffusione epidemica di SARS-CoV-2.
3. Il rito religioso, in tutte le sue parti, si svolga in modo da evitare ogni tipo di aggregazione o assembramento di fedeli, sia al momento del suo inizio che della sua conclusione, compresa l'eventuale uscita dalla chiesa e successivo rientro.
4. Si ricordi ai fedeli che non è consentito prendere parte alla processione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C, nonché in caso di contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti.
5. Coloro che partecipano alla processione indossino la mascherina per tutto il tempo di svolgimento della stessa e provvedano ad igienizzare frequentemente le mani.
6. Durante l'intero percorso della processione i fedeli mantengano la distanza interpersonale di 1,5 m.; i cantori di 2 m. Quest'incremento rispetto al parametro classico di distanziamento è derivato dalla consapevolezza che, durante il canto, vi è un'emissione a maggiore distanza di droplets (goccioline di saliva); allo stesso modo ciò potrebbe verificarsi qualora il percorso da compiere aumenti significativamente lo sforzo fisico. Il rispetto di tali distanze dovrà essere garantito anche al momento dell'eventuale entrata e uscita dalla chiesa.
7. Per evitare possibili occasioni di contagio virale, non è consentito il bacio da parte dei fedeli di reliquie, statue ed oggetti religiosi portati in processione.
8. Qualora la processione superi i mille partecipanti, essa dovrà essere organizzata in più blocchi, distanziati da congruo spazio.

9. All'ingresso di ogni chiesa si affigga un manifesto con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare:
    a. il divieto di partecipazione alla processione per chi presenta sintomi influenzali/respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5° C o è stato in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti;
    b. l'obbligo di evitare in maniera assoluta il verificarsi di assembramenti e di rispettare sempre il mantenimento della distanza di sicurezza;
    c. l'obbligo di osservare le regole di igiene delle mani e l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca.

Il presente decreto ha decorrenza immediata e resta in vigore fino a nuove disposizioni.

Latina, 18 giugno 2020

✠ Mariano Crociata
vescovo

Don Gianmarco Falcone
vice cancelliere vescovile